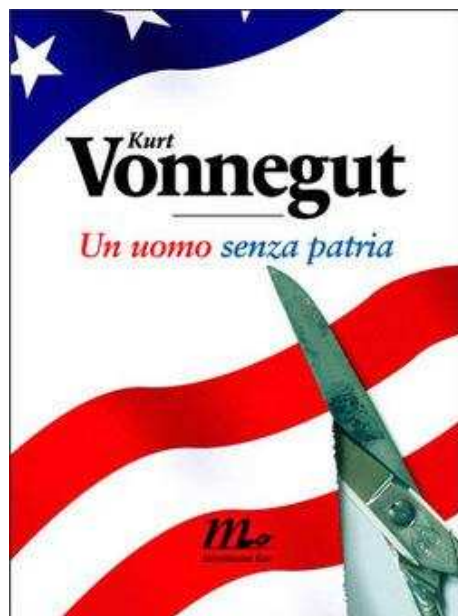




Vonnegut Kurt - Un uomo senza patria

[ANTONIO BENFORTE](#)



“Siamo qui sulla Terra per andare in giro a cazzeggiare.
Non date retta a chi dice altrimenti”

Appunti sparsi, libro di memorie, quasi autobiografia: **Kurt Vonnegut** in questo **Un uomo senza patria** abbandona ogni tipo di freni e a quasi un decennio dall'ultimo romanzo (Cronosisma), vira prepotentemente verso l'attualità, la società e la politica, con una raccolta di saggi provocatori e intelligenti.

Scritti a **82 anni**, tre prima di morire, queste **dodici riflessioni sul mondo e sulla vita** - americana, ma di conseguenza mondiale - sono di una lucidità disarmante, e riescono con ironia e grande senso critico a dare punti di vista molto interessanti sull'America, le armi, l'ambiente, la politica, la vita e altro ancora.

Intervallati **da suoi disegni a colori e da aforismi**, questi saggi pubblicati in origine sulla rivista **In These Times** partono spesso come conversazioni da bar, senza molte pretese, per poi arrivare con uno stile pungente e molto diretto a far riflettere su tematiche molto importanti. Se uno non lo conoscesse, o non sapesse a scrivere è Vonnegut, potrebbe pensare che si trattino delle caustiche osservazioni di un giovane anticonformista letterato. E invece, eccolo lì, uno dei maggiori scrittori americani del Novecento a dirci la sua su questo e su quello.

Ora che Vonnegut è morto, poi, sono testimonianza lampante e inconfutabile della sua **incredibile forza e indipendenza**. Non le manda a dire né a Bush né a Clinton, non risparmia critiche alle politiche che distruggono il pianeta e al capitalismo che distrugge le nostre vite. I suoi attacchi sono pesanti ma sono fatti con un sorriso amaro sulle labbra: sono come il grido rauco di uno sbronzo dopo l'ennesima birra (proprio in un racconto però Vonnegut dichiara di non amare tantissimo bere ma di avere una sola enorme passione: il tabagismo).

Come tanti rivoli si diramano rapidamente spunti successivi, deliranti **digressioni che spaziano dalla musica alla pittura, dal ricordo dell'attacco di Dresda o della Guerra in Vietnam**, fino ad arrivare al sesso, alla droga - leggera, solo uno spinello con i Grateful Dead - e all'amore.

Con uno stile a metà tra l'articolo d'opinione e il diario personale, queste dodici visioni del mondo non possono di certo lasciare indifferenti. Sono vere e sanno far male. **Un uomo senza patria è il manifesto finale di un grande scrittore, un suo grido contro i poteri forti e prepotenti, un atto d'amore per la letteratura e il nostro pianeta così martoriato.**

Pensieri sparsi tutti legati da un sottile ma resistente filo di convinzioni forti: una bella voce fuori dal coro, rabbiosa e ironica, che ci manca tantissimo, ogni giorno di più.